

**Matteo Ricci** (Macerata 1552 – Pechino 1610)

Nacque da famiglia nobile di Macerata, ove iniziò gli studi presso il Collegio dei Gesuiti. Nel 1568 arrivò a Roma per studiare giurisprudenza al Collegio Romano e nel 1571 entrò nella Compagnia di Gesù. Intraprese poi gli studi scientifici con la guida di padre Alessandro Valignano, che lo invogliò anche a dedicarsi alle attività missionarie.

Nel 1577 si trasferì in Portogallo, per prepararsi all'apostolato in Asia. Nel marzo 1578, con 14 confratelli, salpò da Lisbona per Goa (India), ove per alcuni anni insegnò materie umanistiche. Nel 1580 fu ordinato sacerdote a Kochi. Nel 1582, su richiesta del padre Valignano, visitatore delle missioni gesuitiche in Asia, partì per la Cina. Il 7 agosto 1582 Ricci sbarcò a Macao con il confratello Michele Ruggieri. Qui, indossati gli abiti di bonzo, si dedicò all'apprendimento della lingua e dei costumi cinesi e produsse la prima edizione della sua opera cartografica, la "**Grande mappa dei diecimila Paesi**", che univa le conoscenze geografiche dei cinesi e degli occidentali. «**Farsi cinese con i cinesi**» diventò il suo motto e nel settembre del 1583 si poté stabilire a Zhaoqing, sede del viceré, ove poté costruire una chiesa. Nel 1589 si trasferì a Shao-Chou, dove entrò in stretta amicizia con lo studioso confuciano Chu Tai-su, cui insegnò le nozioni basilari della matematica e fece vedere un'invenzione tipicamente occidentale, l'orologio meccanico. Chu Tai-su gli consigliò di abbandonare le vesti da bonzo buddista e di adottare quelle dello studioso cinese, per entrare nei circoli dei mandarini, gli alti funzionari imperiali. In questo periodo perfezionò la lingua e studiò in profondità le culture del mondo cinese. A Shao-Chou costruì la sua seconda chiesa, in stile locale. Nel giugno 1595 si stabilì a Nanchang (circa 1.460 km da Pechino) e, su richiesta del Principe di Kjenan, raccolse e tradusse in cinese i "**Detti dei nostri filosofi e dei nostri santi sull'amicizia**", che fu la prima opera in cinese del Ricci, primo sinologo europeo. Nel 1597 fu nominato Superiore della Missione di Cina e nel giugno 1598 partì per Nanchino (circa 1.000 km da Pechino), ove fondò un'altra residenza, perfezionò il dizionarietto portoghese-cinese, completò la parafrasi

## OMAGGIO MUSICALE

### SALUTI

**Maria Antonietta Salvati**

Dirigente Scolastico Liceo Scienze Umane

### INTRODUZIONE

**Franco Rizzo**

Presidente del Circolo

### RELAZIONE

**Padre Giancarlo Pani**

Vicedirettore de "La Civiltà Cattolica"

### INTERVERRANNO

**Alfonso Cesare Petrone**

Giurista, socio UGCI

**Don Giuseppe Scigliano,**

Responsabile Ufficio IRC Diocesano

**Mirella Pacifico**

Responsabile Ufficio Scuola Diocesano

**Franco Pistoia,**

Presidente Circolo Iginio Giordani - Corigliano

### Dibattito

### CONCLUDE

**Mons. Giuseppe Satriano**

Arcivescovo Rossano-Cariati

---

*Agli Insegnanti e agli Studenti presenti sarà rilasciato l'attestato di presenza valido ai fini di crediti formativi*

latina dei "Quattro libri" confuciani e tracciò tre carte geografiche del mondo in lingua cinese. Il mandarino Wan Pan, incuriosito dalla sua opera, lo invitò alla sua corte. Ricci e i suoi confratelli nel 1594 iniziarono a prendere nomi cinesi, a vestirsi come tali e ad apparire come "letterati" confuciani! **In questo contesto Ricci ebbe la grande intuizione di identificare il cristianesimo come naturale sviluppo del confucianesimo iniziale, facendo intendere che esso era una pianta già seminata in oriente e non trapiantata da stranieri.**

**Alla corte dell'imperatore.** Nel 1600 Ricci riprese la strada per la capitale rivolgendosi direttamente all'imperatore Wan Li. Risalì i 600 km del Canale Imperiale, ma, appena arrivato, fu fatto prigioniero. Poi, dopo sei mesi, nel gennaio 1601, venne ospitato nel Palazzo degli Stranieri e ammesso a corte. Nel 1602 inaugurò la prima missione cristiana a Pechino e, divenuto amico delle élite del Paese, ebbe licenza di celebrare la messa in pubblico. Altri 40 padri gesuiti si unirono a lui. Padre Ricci introdusse nella cultura cinese i primi elementi di geometria euclidea, di geografia e di astronomia, traducendoli con l'aiuto del mandarino Xu Guangqi. Nel 1606, alla morte del padre Valignano, diventò la più elevata personalità gesuita in Asia e nel 1609 dette inizio ai lavori della prima chiesa pubblica di Pechino. Morì a 58 anni, l'11 maggio 1610. Le sue spoglie vennero sepolte nel cimitero di Zhalan, ove riposa tuttora, nel Parco della Scuola di Amministrazione di Pechino. Con il Padre Valignano, sepolto a Macao, furono i primi europei, non diplomatici, sepolti in Cina. Nella sua vita ha convertito, direttamente o indirettamente, migliaia di persone. Ricci ha regalato ai cinesi, nella loro lingua, tanta parte della cultura umanistica e scientifica classica e del Rinascimento. Ma ha voluto anche stupirli con tre eccezionali "regali": il mappamondo con al centro la Cina; un grande orologio meccanico ("la campana che suona da sola") nel cortile imperiale; il "Calendario gregoriano", che permetteva di prevedere le eclissi con precisione di gran lunga maggiore rispetto a quella degli astronomi cinesi.

### **Cari soci e amici,**

era dal 2010, a 400 anni dalla morte sua morte, che avevamo in animo di ricordare la figura di padre Matteo Ricci, per diffonderne il messaggio di grande interprete della "buona" globalizzazione, e della fratellanza tra i popoli, costruite **«sulla virtù della fiducia che deve essere la solida base dell'amicizia da contrarre dopo aver bene osservato»**, come ha di recente detto Papa Francesco, ricordando il gesuita maceratese..

Matteo Ricci fu un gigante delle relazioni umane e tra "Il Milione" di Marco Polo e la "Turandot" di Puccini la sua figura s'innalza come un permanente monumento al processo di connessione di due civiltà culturalmente lontanissime come quella italiana e quella cinese.

Per lungo tempo abbiamo cercato chi potesse raggiungerci per parlarci del gesuita "fattosi cinese" con la dovuta competenza. La ricerca si è risolta nel settembre scorso quando padre Giancarlo Pani, Vicedirettore de "La Civiltà Cattolica" ha pubblicato sul numero 4038 di quella rivista, l'articolo titolato: **«La Cina, Matteo Ricci e lo spirito rinascimentale»**. Alla nostra proposta di venire a Rossano, il Padre ha risposto subito positivamente e con grande generosità e così, con questo evento, ci ritroviamo a parlare non solo di un'immensa personalità, ma anche di una tappa di storica rilevanza per l'evoluzione dei rapporti fra Chiesa Cattolica e Repubblica popolare Cinese. Che, pochi mesi fa, hanno firmato un accordo, lungo il solco tracciato dal padre Ricci, come Papa Francesco stesso ha avuto modo di specificare: **«Ho capito come sia stato in grado di dialogare con questa grande cultura dotata di antichissima saggezza. E' stato capace di "incontrarla"»**. L'accordo ricostituisce la cattolicità del cristianesimo cinese e apre la strada a una prossima visita del Papa in quel grande Paese.

Ringraziamo di cuore il padre Giancarlo Pani, venuto appositamente da Roma, per giunta con un viaggio non certo agevole; la D.S. Maria Antonietta Salvatim che ha messo a nostra disposizione i locali del Liceo delle Scienze Umane; S.E. l'Arcivescovo, mons. Giuseppe Satriano, che ha, da subito, fatta propria l'iniziativa.

*Si ringraziano*



*«Le conferenze sono il portato della democrazia. Per esse la scienza esce dalle anticamere dove è mantenuta e protetta, e giunge nel popolo, a cui serve direttamente»*

F. DeSanctis

[www.circoloculturalemirto.it](http://www.circoloculturalemirto.it)



**CIRCOLOCULTURALE-RICREATIVO**  
**Umberto Zanotti Bianco**  
**MIRTO CROSA**

**LICEO DELLE SCIENZE UMANE**  
**CORIGLIANO- ROSSANO**

**In collaborazione con:**

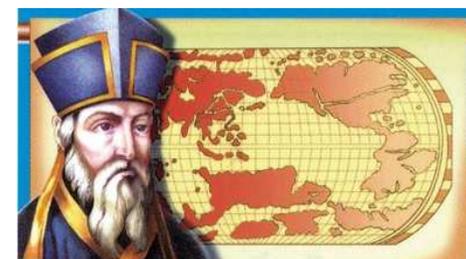


**UNIONE GIURISTI CATTOLICI**  
**CORIGLIANO-ROSSANO**



**UFFICI IRC E SCUOLA**  
**DIOCESI ROSSANO-CARIATI**

**Padre Matteo RICCI SJ**  
**(Macerata, 1552 – Pechino, 1610)**  
**antesignano della**  
**"buona" globalizzazione**



**Salone della Biblioteca del**  
**LICEO DELLE SCIENZE UMANE**  
**via Carducci, 6 - Rossano**

**Sabato 23 marzo 2019, ore 10.00**

**Invito**